

PA. ANCE ROMA: SMART WORKING SCOMMESSA DA SOSTENERE E SU CUI INVESTIRE REBECCHINI: MA SERVE MACCHINA AMMINISTRATIVA DIGITALIZZATA E FORMAZIONE

(DIRE) Roma, 10 dic. - "Lo smart working, modalita' ormai diffusa e consolidata nel privato, deve trasformarsi in un valore aggiunto anche per la Pubblica amministrazione, per accrescerne l'efficienza e la produttivita'". Lo dichiara in una nota il presidente Ance Roma - Acer, Nicolo' Rebecchini, che aggiunge: "Dal nostro punto di vista e' una scommessa sul futuro, da sostenere e su cui investire, che si traduce in maggiore semplificazione e trasparenza, ma e' opportuno fare una precisazione per mettere a tacere ogni polemica: nella Pubblica amministrazione c'e' chi si sta adoperando con grande sforzo per cercare di garantire un servizio agli utenti e ai cittadini, ma non basta. Occorre che la politica si renda conto che in alcuni settori lo smart working e' difficilmente applicabile".

Per Rebecchini "lo smart working puo' funzionare solo se la macchina amministrativa e' digitalizzata, il personale e' formato e dotato di adeguati mezzi di supporto e delle chiavi di accesso per le procedure, rendendo inoltre la gestione da remoto dei dati sicura e protetta. Il settore dell'edilizia e' sempre stato caratterizzato dal rapporto diretto con la Pa, con produzione di carta, tavole, progetti oggi difficilmente digitalizzabili, pertanto non si puo' pensare ad una riforma omogenea, senza tener conto di quei settori, come il nostro, dove la transizione dalla carta al digitale e' molto piu' complessa".

Pertanto, "il governo non puo' liquidare una riforma che ha la portata di una rivoluzione ancorandosi a regole rigide e univoche per tutta la Pa- afferma ancora il presidente- È necessario mantenere il rapporto tra proponenti e pubblica amministrazione in un equilibrio tale che il nostro settore, che sta dimostrando di offrire una risposta positiva al rilancio del paese, non si fermi. Una soluzione intanto sarebbe l'incentivo del sistema delle autocertificazioni, a fronte di un piu' forte e severo controllo da parte della Pa, riducendo dagli attuali 18 mesi a massimo 3 mesi la disciplina dell'autotutela".

(Com/Dip/ Dire)
16:03 10-12-20

NNNN